

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniano 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano e Sud Sardegna
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari/ Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)

Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)

Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)

Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)

Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)

Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)

Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera
Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2018, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza
per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Tutti i diritti sono riservati. E vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

7



Indice

Editoriale	p.	IX
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Quartiere occidentale. Una premessa alle campagne di scavo 2016-2017</i> Bianca Maria Giannattasio	»	3
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2016</i> Michele Grippo	»	7
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2017</i> Michele Grippo	»	13
<i>Area PT/mc. Campagna di scavo 2016</i> Simona Magliani	»	21
<i>Area PT/RG. Campagna di scavo settembre 2017</i> Irene Cimoli	»	27
<i>Area C2. Campagna di scavo 2017</i> Silvia Pallecchi	»	33
<i>Nora Area C: i materiali di età repubblicana e primo-imperiale dal pozzo del vano A30</i> Chiara Tesserin	»	39

Il quartiere centrale » 45
Università degli Studi di Milano

Nora. Area Centrale. Le campagne 2016-2017 dell'Università degli Studi di Milano. » 47
Giorgio Bejor

La "Casa del Thermopolium" e la "Casa del Signinum": note preliminari » 49
Giorgio Bejor, Marco Emilio Erba

L'ingresso alle Terme Centrali » 53
Ilaria Frontori

I vani di servizio delle Terme Centrali » 59
Roberta Albertoni, Ilaria Frontori

Le cisterne della Casa del Direttore Tronchetti » 65
Francesco Giovineti, Luca Restelli

Nuove ricerche nell'area del cd. "Pozzo Nuragico" » 71
Giorgio Rea

Case a Mare: campagna di scavo 2016 » 77
Silvia Mevio

Due contesti tardorepubblicani dal quartiere delle Terme Centrali » 83
Gloria Bolzoni

Il quartiere orientale » 91
Università degli Studi di Padova

L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2016-2017 » 93
Arturo Zara

I sistemi di copertura dell'edificio ad est del foro: una prima analisi » 105
Alessandro Piazza, Vanessa Centola

I frammenti d'intonaci dipinti dell'edificio ad est del foro » 113
Federica Stella Mosimann

Il santuario di Eshmun/Esculapio » 119
Università degli Studi di Padova

Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagne di scavo 2016-2017 » 121
Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello

Ex Base della Marina Militare	»	135
<i>L'area settentrionale</i>		
Università degli Studi di Padova		
<i>La necropoli fenicio-punica: indagini 2016-2017</i>	»	137
Jacopo Bonetto		
<i>La tomba 3. Approccio multidisciplinare per lo studio dell'ipogeo</i>	»	141
Simone Berto, Simone Dilaria		
<i>Le tombe ad incinerazione (tombe 11, 15, 16, 18, 20, 21). Campagna di scavo 2016</i>	»	149
Eliana Bridi, Alessandro Mazzariol		
<i>La tomba 8. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	157
Eliana Bridi, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol		
<i>La tomba 9. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	165
Simone Dilaria		
<i>Il saggio 3. Campagna di scavo 2017</i>	»	175
Chiara Andreatta		
<i>Alcune attestazioni attiche dalle tombe 8 e 9</i>	»	181
Luca Zamparo		
<i>I balsamari vitrei della tomba 9</i>	»	189
Noemi Ruberti		
Ex Base della Marina Militare	»	195
<i>L'area meridionale</i>		
Università degli Studi di Cagliari		
<i>Ex Base della Marina Militare: spazio pubblico e spazio privato a Nora</i>	»	197
Romina Carboni, Emiliano Cruccas		
La valorizzazione	»	209
<i>Nora Virtual Tour</i>	»	211
Jacopo Bonetto, Arturo Zara		
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	215

Area PT/RG.

Campagna di scavo settembre 2017

Irene Cimoli

Durante la missione 2017 l'Università degli Studi di Genova ha proseguito le proprie ricerche in alcune aree adiacenti il complesso delle Piccole Terme, situate nel quartiere abitativo occidentale del sito di Nora. Parte delle indagini hanno riguardato una porzione di terreno, situata all'esterno dell'angolo NE del muro perimetrale dell'*apodyterium* delle Piccole Terme, denominata PT/RG in riferimento alle vicine aree PT/R¹ e G/R², fra le quali risulta collocata (fig. 1).

Lo scavo di questa zona, pur se limitato nella sua estensione, ha permesso di mettere in continuità fisica le aree situate a N del complesso termale recentemente indagate³ ed ha costituito di fatto un ponte tra le documentazioni dei saggi archeologici preventivi PT/R e G/R, altrimenti fra di loro non comunicanti; inoltre ha proposto nuovi

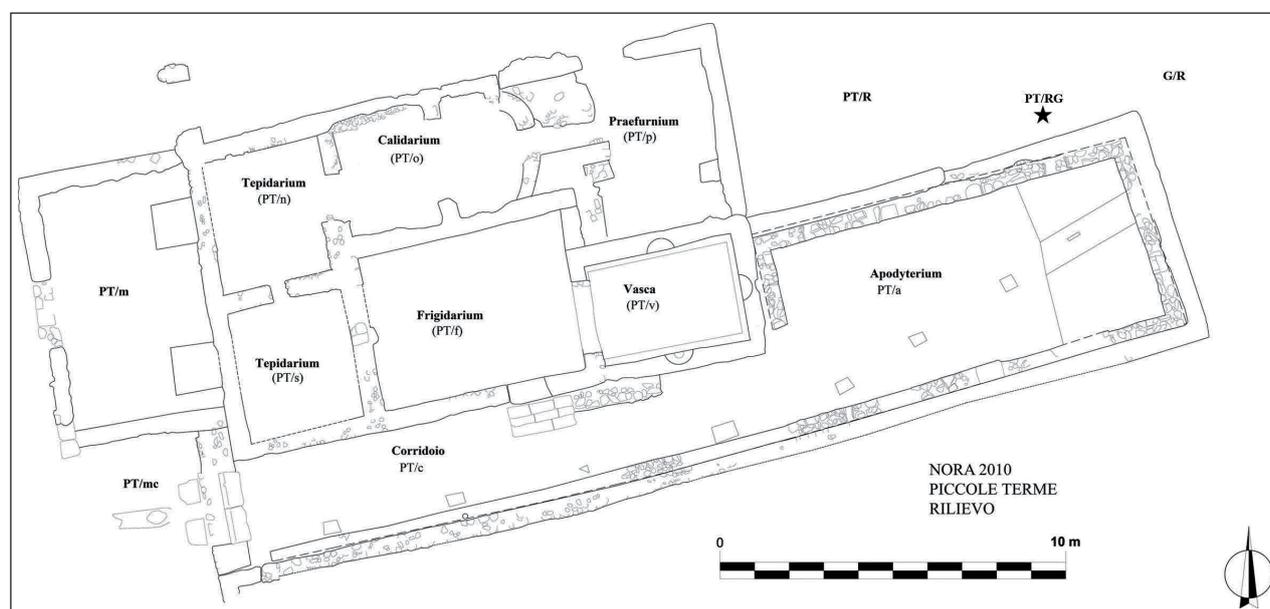


Fig. 1 - Nora, Piccole Terme. Pianta (rilievo di M. Zanfini, rielaborato da B. M. Giannattasio e I. Cimoli).

¹ ALBANESE, COSENTINO 2013, pp. 115-122.

² MAGLIANI 2017, pp. 9-15.

³ Entrambi i saggi PT/R e G/R, eseguiti rispettivamente nelle campagne di scavo 2011 e 2014, sono stati realizzati in corrispondenza dei punti scelti per l'impianto dei piloni di sostegno della tettoia, posta a protezione dei mosaici ritrovati all'interno dell'*apodyterium* delle Piccole Terme.

spunti d'indagine, che rimangono da approfondire nel corso delle prossime campagne.

L'area PT/RG presentava ad inizio scavo una superficie di 10 m² circa, una forma irregolare e risultava parzialmente scavata. Dopo una prima pulizia dell'area di scavo (US 28400) è stato possibile individuare alcuni lacerti di strati (UUSS 28161, 28401, 28402)⁴, lasciati *in situ* nel corso delle operazioni di scavo relative ai saggi PT/R e G/R che, solo parzialmente, avevano interessato l'area PT/RG.

Solo in un secondo momento è stato invece possibile individuare tracce di interventi moderni (UUSS -28413, 28414)⁵, da collocarsi in un momento più recente, riferibili ai lavori di restauro del condotto fognario dell'area G, situazione inizialmente non intercettata a causa dello scivolamento di alcuni degli strati di terra sopraccitati.

L'asportazione di questi strati moderni ha permesso di esporre una precedente fase caratterizzata da una serie di accumuli (UUSS 28403, 28404=28405, 28407, 28409), riferibili ad azioni di scarico di materiale, probabilmente proveniente da zone circostanti il complesso termale. Tali accumuli differiscono fra loro per composizione, per concentrazione e tipologia di materiali, e la loro posizione specifica all'interno dell'area di scavo definisce la presenza di due bacini stratigrafici di differente natura, rispettivamente situati a S e a N rispetto a USM 28406.

Successivamente, nel settore NE dell'area di scavo, sono stati individuati altri strati di accumulo di diversa composizione (UUSS 28411, 28412) all'interno dei quali sono state ritrovate piccole scorie in ferro e pietre con tracce di termo-trasformazione⁶, ipoteticamente riferibili ad attività di artigianato. Inizialmente si è pensato di attribuire tali scarichi alle attività artigianali attestatesi all'interno delle Piccole Terme, grazie al ritrovamento di fornaci in alcuni ambienti del complesso termale⁷; in seguito è stata avanzata l'ipotesi (più accreditata) che tali scarichi derivino dalle attività di G. Pesce il quale può aver danneggiato parte delle stratificazioni delle Piccole Terme⁸. Indipendentemente dall'ipotesi presa per valida, l'area di PT/RG, collocata immediatamente all'esterno dell'edificio termale, viene adibita a zona di scarico.

Proseguendo nello scavo sono state esposte completamente due strutture murarie (UUSSMM 28101, 28406), costituite da blocchi di pietra di medie-grandi dimensioni e materiale di reimpiego, da collocare in un'epoca tarda⁹. Nello specifico USM 28101 presenta un andamento N-S, si lega a S a USM 28107¹⁰, e a N a USM 28406; quest'ultima, parzialmente coperta dal suo stesso crollo (US 28421), presenta invece un andamento E-O e risulta essere parte complementare non scavata di USM 6304, individuata ed esposta nel corso del saggio G/R¹¹ (fig. 2). Considerate insieme, queste unità stratigrafiche murarie, configurano un ambiente di forma rettangolare, chiuso rispettivamente a S da USM 28107, a O da USM 28101, a N da US 28406, che prosegue verso E, oltre i limiti di scavo. Relativo a questa struttura, e da collocare nella medesima fase, è US 28410, uno strato in terra battuta, molto compatto, individuato nella zona settentrionale dell'area, interpretato come ipotetico piano di calpestio.

Il riempimento US 28415 e il taglio di fondazione US - 28420 relativi a USM 28406, intaccano diverse situazioni, da considerarsi dunque precedenti: nel settore N del saggio, la fondazione di tale struttura, si imposta al di sopra di un collasso di un ipotetico elevato in mattoni crudi (US 28408)¹², riferibile ad una struttura precedente di carattere abitativo¹³; nel settore S, la fondazione di USM 28406 taglia invece alcuni strati (US 28418, -28419), riferibili ad attività di livellamento dell'area, e uno spesso strato di terra (US 28416) a bassa concentrazione di materiali, attribuibile a una fase di abbandono del sito, in cui vengono obliterate strutture precedenti (US 28417), per cui si registra un importante innalzamento del livello del piano di calpestio (fig.2).

Arrivati a questo punto le strette tempistiche e le condizioni meteorologiche non hanno consentito di procedere nelle operazioni di scavo. L'esposizione di US 28416 ha permesso comunque l'individuazione di USM 28417,

⁴ In corso di scavo, tramite il confronto delle piante e delle quote, US 28161 è stata riconosciuta come lacerto di strato sul quale era impostato un picchetto, riferibile al saggio PT/R; US 28401 è stata eguagliata a US 6303, e US 28402 a US 6305: entrambe individuate e solo parzialmente scavate nel corso dello scavo G/R.

⁵ Entrambi gli strati trovano corrispondenza nella documentazione di scavo di G/R (UUSS -28413= -6307, 28414=6306): MAGLIANI 2017, p. 9, nota 3.

⁶ Sono stati prelevati campioni in corso di scavo.

⁷ COSENTINO 2014, pp. 33-39; GIANNATTASIO 2012; GIANNATTASIO 2014.

⁸ COSENTINO 2014, pp. 33-34.

⁹ MAGLIANI 2017.

¹⁰ USM più antica.

¹¹ MAGLIANI 2017.

¹² Strato a matrice argillosa, parzialmente scavato ed esposto durante la campagna 2012 dell'area PT/R.

¹³ La presenza di un fr. d'intonaco, in posizione originaria e visibile, ancora *in situ* sul lato S di USM 28408 conferma il carattere abitativo di tale struttura.

un blocco di pietra quadrangolare, di grandi dimensioni (probabile ortostato), il quale presenta una relazione con USM 28107¹⁴, alla quale sembra legarsi pur non essendo completamente esposto.

Una prima analisi di USM 28417 ha permesso di avanzare l'ipotesi potesse trattarsi di parte di un muro, con probabile andamento N-S, relativo a un ambiente precedente l'edificio termale, da mettere forse in relazione con il tramezzo intonacato USM 28118¹⁵, individuato nell'area PT/R durante la campagna 2011.

In conclusione, l'indagine archeologica e una prima interpretazione dei dati hanno portato a una distinzione preliminare¹⁶ in 5 fasi (fig.3): la prima (fase 5) inquadrabile in un'età moderna piuttosto recente (depositi di sedimentazione eolica, lavori moderni di restauro, testimoni di stratificazioni lasciati *in situ* durante lo scavo delle aree PT/R e G/R); la seconda (fase 4) da collocare in un momento precedente, probabilmente relativo alle attività di scavo svolte da G. Pesce nel complesso delle Piccole Terme (metà XX secolo d.C.); infine, due diverse fasi costruttive (fase 3 e 1), intervallate da una fase di abbandono e disuso dell'area (fase 2). La prima di queste (fase 3) è attestata dalle strutture murarie USM 28101 e USM 28406, le quali riutilizzano materiali e murature più antiche ancora esposte, adiacenti all'edificio termale, e che designano nel loro insieme un ambiente rettangolare allungato, collocabile in età tarda (VI-VIII sec. d.C.), che presenta uno sviluppo in direzione E, ma di cui non è stato possibile definire la destinazione d'uso; una fase di abbandono (fase 2) in cui vengono interrato strutture precedenti (USM 28417) e viene registrato un notevole innalzamento dei piani di calpestio; un'ultima fase (fase 1), da collocare in un momento anteriore (ante IV sec. d.C.?), testimoniata da USM 28107 e USM 28417, due muri da considerarsi più antichi, facenti parte di una struttura antecedente, della quale non è stato ancora possibile individuare il perimetro generale, essendosi interrotto lo scavo, ma si presuppone avere uno sviluppo verso O e verso N ed essere in relazione con USM 28118¹⁷.

¹⁴ Muro con andamento E-O, limite S dell'area di scavo PT/RG.

¹⁵ Le due USM in questione (UUSMM 28118 e 28417) presentano il medesimo andamento N-S, e sembrerebbero essere muri opposti di uno stesso ambiente.

¹⁶ Essendo i materiali rinvenuti in corso di scavo di scarsa potenzialità informativa per definire una cronologia assoluta, le datazioni fornite si rifanno alle ipotesi di datazione proposte in ALBANESE, COSENTINO 2013 e MAGLIANI 2017.

¹⁷ Cfr. nota 15.

Abbreviazioni Bibliografiche

- ALBANESE, COSENTINO 2013 L. ALBANESE, V. COSENTINO, *Nora tardo-antica. Ricerche in corso nel quartiere nord-occidentale*, in "LANX", 14 (2013), pp. 107-122.
<http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/article/view/3322b>
- COSENTINO 2014 V. COSENTINO, *Piccole Terme. L'indagine della vasca del frigidarium (PT/v)*, in "Quaderni Norensi", 5 (2014), pp. 33-39.
- GIANNATTASIO 2012 B. M. GIANNATTASIO, *Osservazioni preliminari sulle Piccole Terme*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 69-75
- GIANNATTASIO 2014 B. M. GIANNATTASIO, *Le Piccole Terme: conservazione e fruizione*, in "Quaderni Norensi", 5 (2014), pp. 63-70.
- MAGLIANI 2017 S. MAGLIANI, *Area G/R. Campagna di scavo gennaio-febbraio 2014*, in "Quaderni Norensi", 6 (2017), pp. 9-15.

